



COMUNICATO STAMPA

con invito alla diffusione e pubblicazione

Treviglio, giovedì 2 maggio 2024

LA MERAVIGLIA DELLE PIETRE D'INCIAMPO: DA NEW YORK A TREVIGLIO

Venerdì 3 maggio, ore 11:30
Sala Viterbi della Provincia (Palazzo della Provincia, via Tasso 8)

CONFERENZA STAMPA

per incontrare Rolando Politi e la sua straordinaria storia

con **Romina Russo** consigliera provinciale con delega alla Cultura, **Juri Imeri** sindaco di Treviglio e **Elisabetta Ruffini** direttrice ISREC Bergamo.

La forza gentile del progetto delle pietre d'inciampo dell'artista Gunter Deming sovverte la gerarchia tra centro e periferia e con la sua rete di piccoli sanpietrini ricoperti d'ottone che collegano città, paesi, contrade nel ricordo della vita di uomini e donne che il nazifascismo voleva cancellare ci restituisce una storia tutta bergamasca.

Rolando Politi, nipote di Rachele Lea Stern Mänas, è arrivato da New York per rivedere i luoghi dove di nascosto è nato e raccogliersi sulla pietra d'inciampo della nonna posta di fronte al Comune di Treviglio posta il 27 gennaio del 2022 per volontà e impegno condiviso tra Comune di Treviglio, Provincia e Isrec.

Vi racconteremo la ricerca dei parenti di Lea Stern Mänas, la scoperta grazie alla curiosità di un giovane uomo di Romano, Alessandro Rachelli, del lavoro di ricostruzione storica condivisa con il nostro collaboratore Silvio Cavati che ci ha fatto scoprire un legame di sangue ancora vivo tra Lea e il nipote Rolando, che lega la Storia dell'Europa, dell'Italia, della Lombardia, della bergamasca e ricuce nella vita degli uomini e delle donne che l'hanno vissuta i sogni, le speranze, la violenza della guerra e la quotidianità ferita dentro la pace, costruendo la nostra memoria di cittadini e cittadine.

Rolando è arrivato a Bergamo con un desiderio in più, ricordare nell'ottantesimo della morte violenta nelle carceri di Treviglio, il nonno Simon Mänas attraverso un disegno: ce lo ha portato nella speranza di lasciare un segno in quella Treviglio dove trovò una morte tragica. Provincia di Bergamo, Comune di Treviglio e Isrec accolgono Rolando e insieme si fanno responsabili della sua richiesta davanti alla comunità bergamasca.

Nella conferenza stampa di venerdì 3 maggio accoglieremo ufficialmente Rolando Politi in bergamasca, faremo il punto sul progetto provinciale delle pietre d'inciampo, presenteremo la storia dei Manas e le proposte per conservarne la memoria che Provincia, Comune di Treviglio e Isrec si prendono l'impegno di portare avanti insieme.





BREVI CENNI DELLA STORIA DELLA FAMIGLIA MANAS

La famiglia Mänas vuol dire innanzitutto la Vienna di Stefan Zweig, quella in cui la costituzione del 1867 garantisce alla comunità ebraica pieni diritti di cittadinanza e per cui anche per Rachele Lea Stern, polacca, e Simon Mänas, rumeno, possono valere le parole dello scrittore: “è la loro nostalgia di patria, di pace, di riposo, di sicurezza che li spinge ad unirsi con passione alla civiltà da cui sono circondati. In nessun luogo forse [...] tale alleanza fu così felice e feconda come in Austria”. È qui che Rachele e Simon diventano genitori di 5 figlie: Charlotte, Stella, Karoline, Blanka e Cecilia, ma è anche qui che nel 1938 l’occupazione nazista dell’Austria rende i Mänas cittadini tedeschi e quindi perseguitati sulla base delle leggi razziste vigenti nel Reich. È allora che la famiglia decide di espatriare: Simon e Rachele con la figlia più piccola, Cecilia, e la famiglia di Blanka decidono di venire in Italia. È qui che la storia dei Manas incontro quella di un’Italia nata con il Risorgimento e dentro un lento processo democratico che ha innanzitutto detto basta ai ghetti. Al momento del primo censimento dei cittadini da dichiarare per leggi “ebrei”, nell’agosto 1938, sono tanti gli stranieri che si trovano a vivere e a lavorare nel nostro paese, come Charlotte che è un’importante artista di varietà e che ha fondato una sua compagnia teatrale.

Anche l’Italia però in quel 1938 diventa razzista per legge e la famiglia Mänas in quanto straniera è tra le prime ad essere perseguitate: prima con l’internamento nel campo di Civitella della Chiana e poi l’internamento libero a Agropoli e Polla. Mentre conoscono la violenza di un paese diventato razzista, i Mänas conoscono anche l’Italia che alla purezza della razza oppone la ricchezza dell’intreccio con il diverso, sa nascondere e proteggere: a Polla Cecilia incontra Gerardo Politi ed insieme fondano una famiglia, sposandosi secondo il rito cattolico a Treviglio dove la famiglia è stata trasferita nel febbraio del 1942 e dove Rolando nascerà nel 1943. Le notizie che avevamo fino ad ora non permettevano di seguire la sorte di tutti i membri della famiglia Mänas dopo l’8 settembre quando la persecuzione diventa persecuzione delle vite.

Grazie a Rolando ora il quadro diventa completo e più tragica la sorte dei vecchi genitori, rimasti a Treviglio forse nella convinzione che nessuno avrebbe fatto loro del male. Ed invece come già sapevamo i genitori Mänas sono arrestati e se la storia familiare non coincide con le nostre supposizioni, è sicuro che arrestati a dicembre, Rachele è probabilmente incarcerata a Sant’Agata, inviata a Fossoli e poi ad Auschwitz-Birkenau da cui non farà ritorno, mentre Simon muore nel carcere di Treviglio per un’emorragia cerebrale il 1 gennaio 1944.